



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E-proc DVA – 2013 – 0014637 del 24/06/2013

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA



Alla Regione Emilia Romagna  
Direzione Generale Ambientale  
e Difesa del Suolo e della Costa  
Servizio V.I.A.  
Via della Fiera, 8  
40127 BOLOGNA



E, p.c. Al Gabinetto del Ministro  
S E D E

Prot. n. DG/PBAAC/34.19.24/17146/2013 del 20 GIU. 2013

**OGGETTO:** Comuni: San Cesario sul Panaro (MO);

Intervento: (ID\_VIP:1547) Progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo in San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di un'ex cava di ghiaia;

Richiedente: Comune di San Cesario sul Panaro (MO);

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., artt. 21, 26 e 146 del D.lgs. n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTO** l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e successive modifiche ed interazioni";

**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Foglio 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali", questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovregionale;

**VISTA** l'istanza prot. n. 13380 del 16.09.2011, con la quale il Comune di San Cesario sul Panaro (MO), ha richiesto la pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al Progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo in San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di un'ex cava di ghiaia, allegando lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO** che la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risultava effettuata in data 09/09/2011, sui quotidiani "Il Resto del Carlino" e in data 08.09.2011 "Il Resto del Carlino - Modena";

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Comune di San Cesario sul Panaro con la nota sopra riportata, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale;
- Studio geologico e geognostico;
- Studio geotecnico;
- Elaborati grafici;
- Documentazione fotografica;
- Stima sommaria dei lavori;
- Quadro economico;
- Studio preliminare Ambientale, così ripartiti:
  - Elenco Autorizzazioni;
  - Premessa;
  - Quadro Progettuale;
  - Quadro Programmatico;
  - Quadro Ambientale;
  - Monografie;
  - Sintesi non tecnica;
  - Relazione Paesaggistica;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/30351 del 27.09.2011, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0025199 del 05/10/2011, ha esaminato la procedibilità dell'istruttoria di cui trattasi;

AZ  
B



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con parere n. 910 del 13 aprile 2012 ha espresso parere positivo con prescrizioni alla richiesta di pronuncia di compatibilità relativa all'intervento indicato in oggetto;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 articolo 24 comma 4;

**VISTA** la documentazione integrativa volontaria fornita dal Comune con note prot. n. 14779 del 13.10.2011 e nota n. 1303 del 25.01.2012;

**PRESO ATTO** che nel 1998 è stato rilasciato il Decreto di Compatibilità Ambientale n. 3020 con cui è stato espresso parere di "giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo a un serbatoio superficiale ad uso irriguo da realizzarsi in Comune di San Cesario sul Panaro (MO) località Fondo Mislej, presentato dal Comune di San Cesario a condizione che si ottemperi ad alcune prescrizioni;

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo in questione riguarda la presa, l'accumulo e la gestione di un bacino irriguo che è stato realizzato nello spazio risultante dall'attività estrattiva di una ex cava di ghiaia;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n. 10103 del 26 giugno 2012, qui pervenuta in data 06.07.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/19267, ha espresso il seguente parere di competenza:

"...Nella zona in questione e nelle sue vicinanze non sussistono immobili oggetto di dichiarazione di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004; viceversa, parte delle aree orientali dell'intervento in questione, essendo poste in prossimità del corso d'acqua denominato "Canale Torbido", risultano sottoposte alle disposizioni dell'art. 142, comma 1, lettera c), del "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio".

Questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa dal Comune di San Cesario con nota n. 2614 del 18.02.2012 e protocollata al n. 2665 del 23.02.2012, ritiene che le modificazioni introdotte nella configurazione finale del bacino irriguo, così come specificate nella "Relazione tecnica" di cui al punto 7) della documentazione integrativa prodotta in forma volontaria, non vengano ad alterare negativamente la compatibilità ambientale dell'intervento con lo stato dell'area coinvolta.

Si ritiene che per un migliore inserimento dell'opera idraulica nel quadro paesaggistico in questione, la vegetazione di progetto, da impiantarsi lungo le ripe del bacino irriguo, debba essere sostituita o integrata con una siepe costituita da essenze miste arboreo-arbustive avente l'aspetto dettato dai metodi della *bioingegneria*, secondo una configurazione naturalistica implicante l'uso di più essenze locali proprie della flora autoctona di pianura e dei luoghi umidi";

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 4580 del 5.04.2010, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. PBAAC/34.19.04/10750 dell'11.04.2012 ha richiesto al Comune di San Cesario sul Panaro la relazione archeologica per la verifica dell'interesse archeologico prevista dagli artt. 95 e 96 del D.Lgs 163/2006, al fine di esprimere il proprio parere di competenza;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 7138 del 25 maggio 2012 la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, tenuto conto che i lavori relativi all'impianto pluvirriguo complementari al bacino, sono stati già parzialmente o completamente realizzati, ha rilevato quanto segue:

- in relazione alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo ad un serbatoio superficiale ad uso irriguo da realizzarsi nel Comune di San Cesario sul Panaro, località fondo Mislej, questo Ufficio in data 20/10/1997 aveva espresso parere favorevole con la seguente prescrizione: "In considerazione dell'entità delle escavazioni previste, anche a



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

*profondità consistenti, in un ambito territoriale ampiamente occupato da insediamenti antichi a partire dall'età neolitica, la Soprintendenza richiede che gli interventi vengano preceduti da adeguate indagini di accertamento concordate nei tempi e modalità da detta Soprintendenza";*

- il pronunciamento positivo del Ministero dell'Ambiente DEC/VIA/3020 del 06/05/1998 recepiva la predetta prescrizione: (p.8, lettera f): "dovranno altresì essere ottemperate le prescrizioni, sopra citate, previste dal Ministero dei beni culturali ed ambientali");
- da parte del Comune di San Cesario non è pervenuta a questo Ufficio alcuna comunicazione relativa all'intenzione di attuare le predette indagini di verifica dell'interesse archeologico in vista delle opere di scavo

questa Soprintendenza prende atto che detti lavori sono stati effettuati senza ottemperare alle prescrizioni imposte dal suddetto Decreto del 1998.

Nel rilevare che l'inosservanza di tale provvedimento amministrativo può configurare anche l'illecito penale ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 42/2004 (il quale stabilisce che "chiunque non ottempera ad un ordine impartito dall'autorità preposta alla tutela dei beni culturali è punito con le pene previste dall'art. 650 del codice penale"), questo Ufficio ritiene necessario ed urgente verificare anche che eventuali rinvenimenti avvenuti nel corso dei lavori non abbiano determinato danneggiamenti con ipotesi di reato di cui all'art. 733 c.p. o un'eventuale violazione dell'art. 90 del predetto D.Lgs 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente.

Considerato, infatti, l'elevato potenziale archeologico del territorio interessato dalle canalizzazioni relative al sistema di distribuzione e a quello di adduzione, questa Soprintendenza richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici, da parte di ditte specializzate e senza alcun onere per questo Ufficio, in prossimità di alcune delle aree oggetto di escavazioni, al fine di verificare l'impatto delle opere di scavo su eventuali depositi archeologici;

**CONSIDERATO** che il Comune di San Cesario con nota prot. n. 7858 del 31.05.2012, qui pervenuta in data 05.06.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 34.19.04/16463 del 07.06.2012, ha inoltrato la documentazione integrativa relativa alla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, con allegato gli esiti dei sondaggi effettuati negli anni 2004-2005 in occasione dell'inizio dei lavori dell'area interessata dall'attività estrattiva della cava Saletta all'interno del Polo Estrattivo n. 9, ricordando che a tutt'oggi l'impianto in questione è stato parzialmente realizzato e che la procedura riguarda solo la fase di esercizio dell'opera;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna in risposta alla nota del Comune di San Cesario relativamente alla documentazione di cui sopra, ha altresì segnalato che:

- nessuna indagine di accertamento concordata nei tempi e nelle modalità con questa Soprintendenza è stata condotta in relazione ai lavori di complementari al bacino pluvirriguo, ovvero il sistema di distribuzione e il sistema di adduzione. Pertanto, come già evidenziato nella precedente nota, detti lavori sono stati effettuati senza ottemperare alle prescrizioni imposte dal Decreto DEC/VIA/3020 del 06.05.1998;
- la realizzazione degli impianti complementari al bacino, che ha interessato una vasta area del territorio comunale, ha comportato opere di scavo incidenti il sottosuolo fino a una profondità di 1,7 m per il sistema di distribuzione e di 5 m per il sistema di adduzione;
- in più di un tratto il percorso dei canali ricade in un territorio considerato a rischio archeologico diffuso e nelle vicinanze di zone che in passato hanno restituito tracce archeologiche riferibili a un ampio periodo storico.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee*  
*Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio*

Questo Ufficio, pertanto, nel ribadire il parere già espresso con la nota prot. n. 7138 del 25.05.2012, richiede che vengano effettuati sondaggi archeologici, da parte di ditte specializzate sotto la direzione di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa, in prossimità di alcune delle aree oggetto di escavazioni, al fine di verificare se eventuali depositi archeologici presenti lungo il percorso dei canali siano stati intaccati dalle opere di scavo, configurando una possibile violazione del disposto dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 oppure un'eventuale ipotesi di reato di cui all'art. 733 c.p.;

**CONSIDERATO** inoltre che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota prot. n. 10308 del 03.08.2012, in risposta alla del Comune di San Cesario del 30.06.2012, nel ribadire che il mancato avvio, preliminarmente alle operazioni di scavo delle canalizzazioni, di indagini di accertamento concordate nei tempi e nelle modalità con la stessa Soprintendenza costituisce inosservanza alle prescrizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Ambiente del 1998, ha altresì rilevato come un eventuale pronunciamento in sanatoria sia possibile soltanto previa verifica, da parte della Soprintendenza, dell'insussistenza di danneggiamenti ad eventuali depositi archeologici presenti lungo il percorso dei canali, così come individuato dalla planimetria allegata alla nota di cui sopra relativa alla proposta di individuazione dei sondaggi da effettuare in prossimità delle aree a maggiore rischio archeologico tra quelle interessate dalle canalizzazioni;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DG/PBBAAC/34.19.04/32970 del 28.11.2012 questa Direzione Generale ha richiesto al Comune di San Cesario sul Panaro di riscontrare previa verifica da parte della stessa Soprintendenza Archeologica, circa la verifica dell'insussistenza di danneggiamenti ed eventuali depositi archeologici presenti lungo il percorso dei canali di adduzione;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 17439 del 07.12.2012 il Comune di San Cesario sul Panaro ha informato questa Direzione di aver attivato incontri al fine di verificare e approfondire i controlli richiesti dalla Soprintendenza Archeologica di Bologna;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 5868 del 15 maggio 2013 la Soprintendenza Archeologica di Bologna ha espresso il seguente parere:

“ Con riferimento alla procedura in oggetto,

- esaminata la relazione archeologica sulle trincee preventive trasmessa in data 10.05.2013;
- tenuto conto che le indagini sono state ultimate nel rispetto delle prescrizioni dettate da questa Soprintendenza;
- considerato che i sondaggi di verifica hanno permesso di valutare sui depositi archeologici del sottosuolo da parte dei lavori di scavo già realizzati, i quali hanno comportato l'asportazione di porzioni di suolo di età romana senza che vi siano elementi per constatare danneggiamenti di cui all'art. 733 c.p.p.;

si esprime, in via di sanatoria, parere favorevole alla fase di esercizio dell'opera, interessata dal procedimento in argomento....”

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per le Antichità con note prot. n. 6238 del 06.06.2012 e nota n. 5595 dell'11.06.2013, ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. concordando con i pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con nota n. 7138 del 25.05.2012 e nota n. 5868 del 15.05.2013;

**Questo Ministero**, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio espresso dalle Soprintendenze territorialmente competenti,



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
 Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
 Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dal Comune di San Cesario sul Panaro, per il Progetto di presa, accumulo e gestione di un bacino irriguo quale attività di recupero di un'ex cava di ghiaia nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Come richiesto dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia,**

- *per un migliore inserimento dell'opera idraulica nel quadro paesaggistico in questione, la vegetazione di progetto, da impiantarsi lungo le rive del bacino irriguo, debba essere sostituita o integrata con una siepe costituita da essenze miste arboreo - arbustive avente l'aspetto dettato dai metodi della bioingegneria, secondo una configurazione naturalistica implicante l'uso di più essenze locali proprie della flora autoctona di pianura e dei luoghi umidi;*

Resta comunque salvo l'obbligo di ottemperare alle disposizioni della vigente legge di tutela che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti, l'immediata sospensione dei lavori e la tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica competente per territorio.

IL DIRETTORE GENERALE  
 Dott.ssa Maddalena RAGNI

Il Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

Responsabile del Procedimento: Arch. Annino Isola  
 Responsabile della U.O.T.T. n. 6 Emilia Romagna  
 Tel. 06/58434555 - Fax 06/58434416  
 e-mail: annino.isola@bcniculturali.it